Storia ellenistica
a.a. 2024/25

"[Anno] 88 [=224 a.C.], Seleuco (III Cerauno) re, mese di Nisannu. In quel mese, il giorno 8, un babilonese, lo *shatammu* dell’Esagila [provvide] [per la x] dell’Esagila, per ordine del re, secondo la lettera su pergamena che il re aveva inviato prima (e) [con] il denaro della tesoreria reale della sua proprietà, 11 buoi grassi, 100 pecore grasse e 11 anatre grasse per l'offerta di cibo all'interno dell’Esagila, per Bēl, Bēltiya e i grandi dei e [p]er il servizio del r[e] Se[leu]co e dei suoi figli. « (*ABC* 13b obv. 3-8).

«Lo stesso giorno (il re Antioco III) salì all'Esagila (e) si prostrò (e anche) lo stesso giorno entrò nel 'Tempio del Primo Giorno' (e) [sacrificò buoi e pecore ingrassati?]. [Davanti a Ištar? di Ba]bilonia, una corona d'oro [...], una cassa d'oro di Bēltīya e un mantello del re Nabucodonosor che [era conservato] nella casa del tesoro [degli dèi?...]. (Poi) xx?...] il suddetto [... lasciò] la casa del tesoro, passò al giardino reale sulla riva occidentale (e) il giorno stesso entrò nel suo palazzo». (*AD* -187, 124 ES, A rev. 10–12 mese XI Šabāṭu)

Babilonia, tardo III secolo - fine II secolo a.C.

᾽Αριστέας ᾧι ἄλλο ὄνομα
᾽Αρδιβηλτειος

Aristea che è chiamato anche Ardibēlteios (trascrizione greca del nome babilonese Ardi-Bēlit, “Servo (della dea) Bēlit”.

Marduk-eriba alias Eliodoro

↓

Erotios

Nomi dinastici macedoni a Uruk (II sec.)

Alessandro (2), Antioco (4), Demetrio (1), Filippo (1), Seleuco (1)

Un caso di orientalismo onomastico?

180 a.C. Kratô~Šameramat, figlia di Artemidoro, moglie di Tatedidos??, figlio di Ipponico

Nomi basati su assonanza o identificazione di una divinità

Stratone (5) < Ishtar/Astarte divinità poliade di Uruk (cfr. Cilindro di Antioco I ; Arado IV sec., i re Ger‘aštart e ‘Abd‘aštart > Gerostrato e Stratone)

152 a.C. i fratelli Atenione, Atenofilo, Atenodoro e Kephalon, figli di un Anu-uballit

La famiglia di Anu-uballit di Uruk, amministratore del tempio (fine III – inizi del II secolo a.C.)

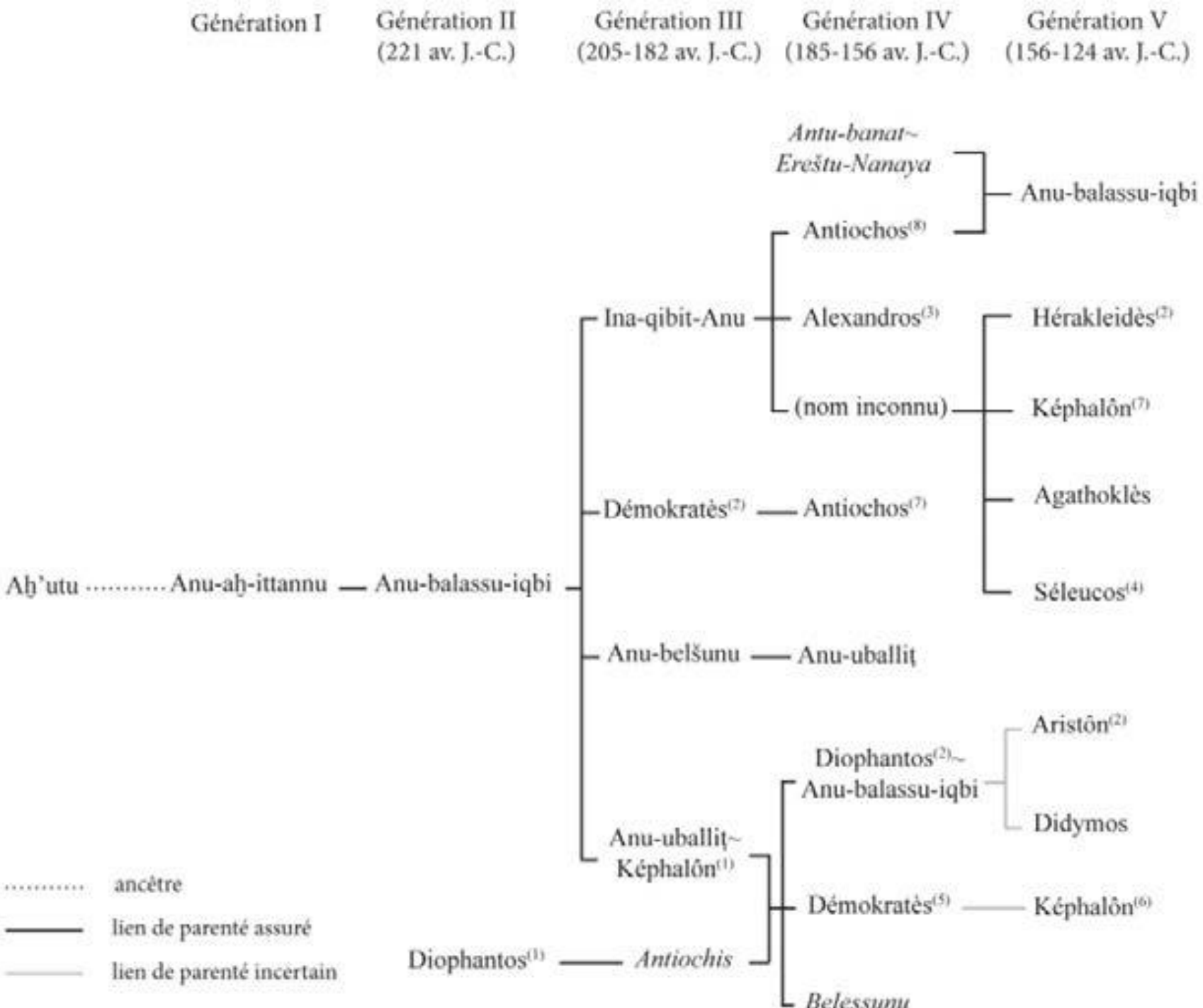
Anu-uballit - Kephalon + Antiochide, figlia di Diofanto

↓

Democare, Diofanto – Anubalassu-iqbi

↓

Aristone, Didimo


Génération I
Génération II (221 av. J.-C.)
Génération III (205-182 av. J.-C.)
Génération IV (185-156 av. J.-C.)
Génération V (156-124 av. J.-C.)
Aḫ'utu
Anu-aḫ-ittannu
Anu-balassu-iqbi
Ina-qibit-Anu
Démokratès(2)
Anu-belšunu
Anu-uballiṭ~ Képhalôn(1)
Diophantos(1)
Antiochis
Antu-banat~ Ereštu-Nanaya
Antiochos(8)
Alexandros(3)
(nom inconnu)
Antiochos(7)
Anu-balassu-iqbi
Hérakleidès(2)
Képhalôn(7)
Agathoklès
Séleucos(4)
Diophantos(2)~ Anu-balassu-iqbi
Démokratès(5)
Belessunu
Aristôn(2)
Didymos
Képhalôn(6)
ancêtre
lien de parenté assuré
lien de parenté incertain

Lo *šaknu* di Uruk

Antioco II (261-246)

Anu-uballit alias Nicarco

Gerusalemme seleucide

Antioco IV concede una *politeia* su richiesta del sommo sacerdote Giasone

Politeuma degli Antiocheni di Gerusalemme (2 *Macc*. 4.9; Jos. *AJ* XII.269)

Fondazione di un ginnasio

Sommo sacerdote Yehoshua → Giasone ; Onia → Menelao

Si sviluppa l'idea di una discendenza comune tra Ebrei e Spartani attraverso Abramo

- Lettera del re spartano Areio I (309-265 a.C.) a Onia II (1 *Macc*. 12.19-23; Jos. *AJ* XII.225-227)
- Lettera (ca. 145-143 a.C.) di Gionata agli Spartani in cui si menziona la lettera di Areio a Onia (1 *Macc*. 12.1-18) e risposta spartana a Simone (1 *Macc*. 14.20-23)
- Ambasceria giudaica a Sparta (Jos. *AJ* XIII.164, 166-170)
- Riferimenti a Ebrei e Spartani (2 *Macc*. 5.9)

1 *Macc*. 12.6-23

6 «Gionata, sommo sacerdote, e il consiglio degli anziani della nazione, i sacerdoti e il resto del popolo dei Giudei, agli
Spartani, loro fratelli, salute! 7 Già in passato era stata spedita una lettera a Onia, sommo sacerdote, da parte di Areo, che
regnava fra di voi, con l'attestazione che siete nostri fratelli, come risulta dalla copia annessa. 8 Onia aveva accolto con
onore l'inviato e aveva accettato la lettera, nella quale erano dichiarazioni di alleanza e di amicizia. 9 Noi dunque, pur non
avendone bisogno, avendo a conforto le scritture sacre che sono nelle nostre mani, 10 ci siamo indotti a questa missione per
rinnovare la fratellanza e l'amicizia con voi, in modo da non diventare per voi degli estranei; molti anni infatti sono passati
da quando mandaste messaggeri a noi. 11 Noi dunque fedelmente, in tutte le feste e negli altri giorni prescritti, ci
ricordiamo di voi nei sacrifici che offriamo e nelle nostre invocazioni, com'è doveroso e conveniente ricordarsi dei fratelli.
12 Ci rallegriamo della vostra gloria. 13 Noi invece siamo stati stretti da tante oppressioni e molte guerre: ci hanno
combattuto i re dei paesi vicini, 14 ma non abbiamo voluto disturbare né voi né gli altri nostri alleati e amici in queste lotte;
15 abbiamo infatti dal Cielo un valido aiuto, per il quale siamo stati liberati dai nostri nemici, mentre essi sono stati
umiliati. 16 Ora abbiamo designato Numenio, figlio di Antioco, e Antipatro, figlio di Giasone, e li abbiamo inviati presso i
Romani a rinnovare la precedente amicizia e alleanza con loro. 17 Abbiamo quindi dato loro disposizioni di passare anche
da voi, per salutarvi e consegnarvi la nostra lettera, riguardante la ripresa dei nostri rapporti e la nostra fratellanza. 18 Voi
dunque farete cosa ottima, comunicandoci una risposta al riguardo».
19 E questa è la copia della lettera che essi avevano inviato a Onia:
20 «Areo, re degli Spartani, a Onia, grande sacerdote, salute! 21 Si è trovato in una scrittura, riguardante gli Spartani e i
Giudei, che essi sono fratelli e che discendono dalla stirpe di Abramo. 22 Ora, dal momento che siamo venuti a conoscenza
di questo fatto, ci farete cosa gradita, scrivendoci sui vostri sentimenti di amicizia. 23 Noi intanto vi rispondiamo: "Il
vostro bestiame e i vostri averi ci appartengono e i nostri appartengono a voi". Abbiamo quindi ordinato che vi sia riferito
in questo senso».